

APPELLO AI SINDACI DELLA CONFERENZA TERRITORIALE n°4 – ALTO VALDARNO

Il 14 ottobre il Consiglio di Stato ha reso pubblica la propria ordinanza sul ricorso in appello promosso dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e altri contro il Metodo Tariffario del servizio idrico elaborato dall'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il servizio idrico, disponendo un'ulteriore consulenza tecnica per assicurare la completezza dell'istruttoria ai fini di un compiuto sindacato giudiziale.

Di fatto, i Giudici intendono approfondire la questione della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, onde valutarne la conformità al vigente assetto normativo quale scaturito dall'esito referendario.

E' noto che la richiesta di annullamento della delibera AEEG n.585/2012 si basa sul fatto che la componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del Servizio Idrico Integrato (SII), prevista a copertura del costo di capitale proprio investito, viola il principio di copertura integrale dei costi e reintroduce in via surrettizia il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito" abrogato dal Referendum del 12 e 13 giugno 2011 (i cui esiti sono stati proclamati con d.P.R. 18 luglio 2011 n. 116) con ciò eludendo l'esito referendario.

Alla luce di ciò (per quanto all'aspetto giuridico-amministrativo) è pertanto ancora in dubbio la legittimità stessa delle tariffe sull'acqua predisposte dall'AEEGSI cui si rifanno anche quelle attualmente applicate da Nuove Acque SpA.

Inoltre c'è da tenere in considerazione l'aspetto giuridico-legale sancito da ben tre sentenze del GdP di Arezzo (la n° 437 e la n° 438 emesse l'11/10/2013 seguite dalla n° 396 emessa in data 11 giugno 2015) con le quali i tre utenti ricorrenti hanno vista riconosciuta la non debenza della remunerazione del capitale investito per l'avvenuta abrogazione referendaria della stessa e Nuove Acque è stata condannata sia alla restituzione dell'indebito sia al pagamento delle spese.

In questa situazione, per tutta risposta, la Società di gestione ha messo in atto pratiche commerciali aggressive nei confronti di diverse centinaia di utenti che si erano "autoridotti" le bollette della quota di remunerazione del capitale, inviando loro raccomandate contenenti solleciti di pagamento –diffida con preavviso di distacco. E' del tutto evidente che siamo in presenza di un vero e proprio abuso di posizione esercitato da Nuove Acque nei confronti di coloro che, avendoli legittimamente contestati, non versano importi parziali delle bollette, quelli della quota percentuale riferita alla remunerazione del capitale che ad oggi risulta perlomeno di dubbia legittimità.

Chiediamo ai Sindaci, in quanto soci di maggioranza, di intervenire presso la Società Nuove Acque affinché sia opportunamente fermata ogni iniziativa di tipo coercitivo verso gli utenti che non hanno pagato integralmente le bollette, cessando l'invio di ulteriori raccomandate di sollecito e astenendosi nel modo più assoluto di procedere alla sospensione del servizio (slaccio contatore) nei loro confronti. Congelare cioè le posizioni fino alla sentenza del Consiglio di Stato che, nell'ordinanza, è stato previsto verrà emessa entro il secondo trimestre del 2016. Provvedano i Sindaci a ricordare a Nuove Acque che, qualora ritenesse di avere diritto di esigere le somme contestate (parimenti alle vere morosità) l'Ordinamento Giudiziario nel Diritto civile individua adeguati strumenti che nulla hanno a che vedere con l'interruzione di un pubblico servizio.